

Da Pizzo a Nicotera la stagione turistica comincia all'insegna dei vecchi disagi

## Galleggiano schiuma, bollicine e chiazze marroni

Ma c'è pure chi sostiene che a complicare le cose sia la fioritura delle alghe

**Pino Brosio**

**VIBO VALENTIA**

Sul litorale tirrenico vibonese volge l'elicottero della Guardia Costiera e il mare, visto dall'alto, di certo non nasconde i suoi problemi. Dopo proteste, esposti e lamenti di ogni genere, qualcosa, comunque, si muove. Con quali risultati è difficile da immaginare. La sensazione avvertita a 560° è che l'estate in corso potrebbe non regalare grosse soddisfazioni. Da Pizzo a Nicotera, non c'è giorno il mare sporco non

faccia capolino mettendo in bella, anzi in brutta evidenza strisce di schiuma, frammenti di plastica, bollicine, chiazze maleodoranti e...fioriture algali. Ci sono, naturalmente, anche i tratti di litorale che ancora godono di acque cristalline, ma il timore è che certi fenomeni ormai possano investire tutta la costa vibonese. Di fronte alle tante situazioni dubbie c'è la presa di posizione dell'Udicon a difesa degli operatori turistici e ci sono i dati dell'Arpacal che, invece, continuano a parlare di acque eccellenti per la balneazione suscitando non poche perplessità. In realtà, dare una spiegazione a quanto sta accadendo non è cosa facile. Probabilmente, manca un serio lavoro di monitoraggio sulla funzio-



**Depuratore consortile** L'impianto di Francavilla Angitola mai entrato in funzione

nalità dei depuratori così come potrebbe mancare un'attenta ricerca degli scarichi abusivi, visibili e non, che sversano direttamente in mare oppure vengono fatti affluire nei tanti torrenti che dalle zone interne traghettano i liquami sulla costa. Il problema più serio, comunque, resta quello dei depuratori.

Nel Vibonese gli impianti sono una sessantina, ma i controlli pare vengano fatti col contagocce. E quando vengono fatti nessuno va a verificare, tranne che in pochi casi, il rispetto delle prescrizioni eventualmente impartite. Peraltro, sarebbero davvero pochi gli impianti che forniscono i dati sullo smaltimento dei fanghi. Negli ultimi tempi la situazione è leggermente migliorata,

ma si resta sempre lontani da livelli ottimali. Emergono, di conseguenza, anche carenze a livello amministrativo che andrebbero inquadrate sotto la giusta luce. Traspare una superficialità che genera danni. Basterebbe pensare al nuovo depuratore di Francavilla Angitola realizzato grazie ad un finanziamento di circa due milioni e mai entrato in funzione per motivi legati, pare, alle difficoltà per l'allaccio alla rete elettrica.

Le situazioni più critiche, comunque, restano quelle di Pizzo e Nicotera. Ad oggi l'unica strategia posta in essere dagli uffici competenti è quella di scaricare ogni colpa sull'Angitola e sul Mesima. I nodi, quelli veri, prima o poi, verranno al pettine. E anche le responsabilità.